

**zione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (Approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (1773-B) (ore 18,12).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Titti De Simone ed altri, già approvata dalla Camera e modificata dal Senato: Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001.

Ricordo che nella seduta del 26 ottobre si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto altresì che le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri (*vedi l'allegato A - A.C. 1773-B sezione 1 e 2*).

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 1773-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge, l'unico modificato dal Senato, e dell'emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 1773-B sezione 3*).

Avverto che, conseguentemente, non sarà posto in votazione l'articolo 2, in quanto non modificato dal Senato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei esprimere una precisazione con riferimento al parere espresso dalla Commissione sull'emendamento Guido Dussin 1.1 presentato all'articolo 1.

Ho l'obbligo di rendere noto all'Assemblea che la maggior parte dei componenti la Commissione si dichiara contraria all'emendamento che intende ripristinare il testo approvato dalla Camera in prima lettura alcuni mesi fa, mentre, come relatore, per coerenza rispetto all'atteggiamento che ho tenuto durante l'esame del provvedimento, non posso che esprimere un parere favorevole.

Ci troviamo in questa situazione, e mi riferisco all'esame del provvedimento in Assemblea, anche perché il Governo, a mio parere in modo molto corretto, ha sempre rifiutato l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Pertanto, ribadisco che, come relatore, sono assolutamente favorevole all'emendamento che ripristina il vecchio testo approvato dalla Camera e contraria a questa sanatoria generalizzata ed ingiustificata e che non ha alcun appiglio giuridico, così come, d'altro canto, dimostrato dal parere della I Commissione, che ha ravvisato problemi di incostituzionalità con possibile violazione degli articoli 3 e 33 della Costituzione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Luciano Dussin 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, francamente non riesco proprio a capire il motivo per cui i colleghi della Lega vorrebbero far pagare a questi studenti colpe che sono imputabili alle istituzioni. Gli studenti hanno inoltrato una domanda che è stata accolta ed hanno sostenuto degli esami.

I motivi per i quali i suddetti hanno inviato tali domande sono molteplici (nessuno è immorale e niente è illecito): magari perché la sede è più vicina e la famiglia non ha i soldi per mantenere i figli in una città lontana o forse perché ritengono che in un determinato luogo piuttosto che in un altro possano svolgere un corso di studio con maggiore equilibrio e con maggiore serenità.

Non voglio fare demagogia, ma, Santa Madonna, di sanatorie (*Commenti*)... Le chiedo perdono, Presidente...

PRESIDENTE. Non a me! A qualcun altro, se lei ci crede...

TEODORO BUONTEMPO. Era un'invo-cazione non offensiva!

Era un richiamo per dire che è facile fare i cattivi quando si tratta di ceti deboli, di persone che non hanno il numero per condizionare i partiti con il voto.

Signor Presidente, esprimeremo dunque un voto contrario sull'emendamento in esame. Al Senato il testo è stato modificato per consentire l'iscrizione a tutti i corsi, anche a quelli dai quali si era stati esclusi. L'approvazione del testo del Senato darebbe soddisfazione ai ricorrenti. Tale testo è stato modificato attraverso emendamenti presentati da Alleanza nazionale e dall'UDC, sostenuti dalla sinistra e da una parte di Forza Italia.

Le irregolarità nella tenuta degli esami di ammissione alle facoltà a numero chiuso sono state documentate e contro l'approvazione di questo provvedimento si sono anche levate le voci di gruppi di pressione di quelle stesse professioni e degli studenti che quegli esami poco chiari avevano superato. Ciò a riprova della veridicità di quell'assunto secondo il quale il primo desiderio dei decorati è quello che poi venga chiuso il rubinetto delle medaglie.

Approvando questo testo non realizziamo una sanatoria, ma un atto di semplice giustizia. Infatti, le domande non devono essere accolte in mancanza del titolo, ma se vengono accolte è legittimo da parte di un giovane tentarle tutte per raggiungere un obiettivo; e gli esami sostenuti non sono stati forse un segnale del fatto che potevano farcela?

Per questi motivi, ritengo che anche i colleghi della Lega possano avere un ripensamento, in quanto non si tratta di creare privilegi, ma soltanto di rendere possibile un percorso naturale da parte di giovani che non ci stanno chiedendo né elemosina né protezioni, ma un corso normale per terminare i loro studi e onorare i sacrifici delle loro famiglie (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Jannone. Ne ha facoltà.

GIORGIO JANNONE. Ho sentito da parte della relatrice considerazioni condivisibili sotto il profilo etico, ma ho sentito anche parlare di *lobby*. Intendo sottolineare che la *lobby* di questi studenti è costituita dagli studenti stessi, che chiedono semplicemente il riconoscimento di alcuni esami e la possibilità di procedere negli studi.

Ritengo che, se veramente esiste una *lobby*, quest'ultima abbia finalità nobili; dunque, credo sia importante addivenire ad una celere approvazione del provvedimento, visto tra l'altro, che si tratta dell'ultima sanatoria possibile (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Meroi. Ne ha facoltà.

MARCELLO MEROI. Signor Presidente, intendo ribadire ai colleghi del gruppo di Alleanza nazionale e della Lega — senza fare alcuna polemica — che, in realtà, gli studenti oggi interessati a questo provvedimento non sono più le parecchie centinaia che originariamente avevano chiesto di valutarlo diversamente, ma meno di 200. Sono coloro che non hanno potuto usufruire né di sentenze di tribunali amministrativi regionali né tantomeno di alcune pronunce dei senati accademici. Sono coloro che hanno superato il numero di esami previsto dalla normativa approvata dal Senato, che sono rimasti a studiare nelle loro facoltà e che, giornalmente, hanno sensibilizzato tutti i gruppi presenti in quest'aula cercando non una sanatoria, ma una regolarizzazione che ritengo sia dovuta, a fronte di una procedura che molti uffici, anche di carattere statale, non hanno applicato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martella. Ne ha facoltà.

ANDREA MARTELLA. Signor Presidente, vorrei ribadire in breve la nostra volontà, più volte affermata in sede di Commissione, di concludere il più rapidamente possibile questa annosa vicenda, consentendo agli studenti ricorrenti di riprendere il corso di studi e di completarlo. La Camera si è occupata di tale problema in molte occasioni, anche se il testo predisposto risultava differente da quello che ci accingiamo a votare. Tuttavia, con molta serietà, per l'efficienza e la produttività del Parlamento, dobbiamo prendere atto che il Senato vi ha apportato delle modifiche. Pertanto, se vogliamo venire incontro alle esigenze prospettate dagli studenti, il nostro compito è di votarlo comunque, senza modificarlo ulteriormente, consentendo agli studenti stessi di completare il proprio corso di studi.

In questo modo il Parlamento renderebbe un servizio al paese e a questi studenti, in maniera seria e responsabile. Non si tratta di una sanatoria generalizzata, bensì di un provvedimento, peraltro l'ultimo di questa serie, come già affermato. Infatti, non esistono casi di altri ricorsi e, quindi, non vi saranno altre possibilità di ripetere vicende di tale natura.

Pertanto, mi rivolgo ai colleghi deputati con lo spirito di chiedere l'approvazione definitiva provvedimento che da troppo tempo si trascina in Parlamento. Ripeto che non si tratta di una sanatoria generalizzata né di un intervento a favore di una *lobby*. Se lo approveremo, daremo conclusione definitiva ad una vicenda che riguarda non solo gli studenti interessati, ma anche il Parlamento. Infatti, le Camere potranno così affrontare questioni legate all'università e alla ricerca in questo paese, materie ancora più importanti e necessarie allo sviluppo e alla competitività italiana, di cui purtroppo ci si occupa sempre più raramente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Angela Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, prendo la parola a titolo personale, differenziandomi dalla posizione espressa dal gruppo di Alleanza Nazionale, per ragioni di moralità e di correttezza. Di fatto, votando questo provvedimento, non arrecheremo alcun beneficio agli studenti universitari italiani.

Nella scorsa legislatura, in questa stessa aula, abbiamo votato una sanatoria, giustificata da un vuoto normativo, affermando che sarebbe stata l'ultima. Non dobbiamo dimenticare tutto ciò. La sanatoria in oggetto, che favorisce addirittura studenti universitari risalenti agli anni 2000 e 2001, non è altro che un incoraggiamento alle *lobby* esistenti dietro ai ricorsi. Pertanto, sono certa che anche il prossimo anno saremo chiamati a parlare di sanatorie, a mio avviso vergognose (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)...

PRESIDENTE. Onorevole Angela Napoli, la prego di concludere.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, mi conceda ancora un attimo. Vorrei ricordare che il testo uscito dalla Camera dei deputati risultava quantomeno accettabile, ma è stato completamente stravolto dal Senato della Repubblica. Per tale motivo, esprimerò voto favorevole sull'emendamento Guido Dussin 1.1 (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, vorrei chiarire la posizione del gruppo della Lega Nord Federazione Padana sul tema in oggetto, anche rispondendo in parte all'intervento dell'onorevole Buontempo.

Ritengo che le motivazioni addotte dall'onorevole Buontempo siano in parte da respingere al mittente. Non dobbiamo infatti chiederci se intendiamo perseguire, in materia di accesso all'università, una linea

diversa rispetto a quella approvata in quest'aula alcuni anni fa, né è questa la sede in cui ciascuno espone la propria idea sull'accesso all'università, tornando all'ingresso libero o mantenendo un accesso limitato, nel caso in cui una preparazione adeguata non può essere fornita, indipendentemente dal numero degli iscritti.

Il Parlamento, onorevole Buontempo, deve cercare di essere coerente con le scelte che ha compiuto nel passato. L'onorevole Angela Napoli ha giustamente osservato che si tratta dell'ennesima sanatoria. Dobbiamo chiederci se intendiamo rivedere la nostra politica sull'accesso all'università o mantenere la normativa esistente. Potrei anche avere un'opinione personale diversa rispetto a quella espressa dal Parlamento alcuni anni or sono e ritengo che si potrebbe ragionare sulla motivazione alla base dell'accesso limitato all'università. Studiando altre soluzioni, anche di carattere finanziario, la normativa potrebbe essere ripensata. Tuttavia, onorevole Buontempo, non stiamo parlando di questo: se intendiamo parlare di questo, dobbiamo discutere della possibilità di modificare la normativa vigente.

In questa sede, intendo richiamare l'attenzione sul fatto che un Parlamento, dopo avere approvato determinate norme, immancabilmente di anno in anno va ad approvare disposizioni diverse che provvedono a introdurre sanatorie, con un regime derogatorio rispetto alla normativa precedentemente approvata.

Ritengo si tratti di una manifestazione di incoerenza e di un atteggiamento assolutamente sbagliato, con la conseguenza, delineata dall'onorevole Angela Napoli, di ritrovarci il prossimo anno nella stessa situazione. Se siamo un Parlamento serio, dobbiamo essere capaci, anche dinanzi a pronunce della giustizia amministrativa, di ribadire posizioni nelle quali crediamo. Al contrario, se non crediamo in tali posizioni, le dobbiamo modificare: questo andazzo non è più tollerabile (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 1.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	365
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	41
<i>Hanno votato no</i> ..	324).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Rosato non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	322
<i>Hanno votato no</i> ..	38).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Rosato, i quale avrebbe voluto esprimere un voto favorevole, non ha funzionato.

### ***(Esame di un ordine del giorno — A.C. 1773-B)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 1773-B sezione 4*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno Perrotta n. 9/1773-B/1.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, l'ordine del giorno in esame può essere accolto come raccomandazione. Esso pone una problematica generale, relativa alla revisione o meno della normativa. Si tratta di una materia *in fieri*, anche con riferimento agli interventi che ho potuto ascoltare, da ultimo quello dell'onorevole Cè. Pertanto, ribadisco che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Perrotta n. 9/1773-B/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Perrotta non insiste per la votazione.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 1773-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, Rifondazione comunista voterà a favore del provvedimento in esame, la cui prima firmataria è peraltro la collega Titti De Simone

Si tratta di un testo da noi fortemente voluto, che sana una grave ingiustizia nei confronti di studentesse e studenti. È un provvedimento di legge che risponde ai bisogni, alle speranze e alle aspettative di studentesse e studenti che certamente non costituiscono una *lobby*... Ma non voglio neanche rispondere agli argomenti cui si è fatto ricorso in quest'aula. Si tratta, invece, di studentesse e studenti che hanno subito un'ingiustizia grave dallo stesso meccanismo scolastico, essendo stati esclusi dalla discutibile prova di ammissione ai diplomi e ai corsi di laurea a numero chiuso delle facoltà di medicina e chirurgia, di medicina veterinaria e architettura delle maggiori aree metropolitane del paese.

Vi è stata una ordinanza di sospensione emessa dai TAR; gli studenti hanno quindi ottenuto l'iscrizione con riserva ai corsi. Poi vi è stato un procedimento durato molti mesi dinanzi ai tribunali amministrativi, che ha comportato a nostro giudizio dei meccanismi di selezione (come quelli del numero chiuso). È seguita quindi una decisione giurisdizionale, certamente non chiara né trasparente, che non abbiamo accettato; la sentenza del Consiglio di Stato, infatti, ha bloccato il percorso di studio che queste studentesse e questi studenti avevano già iniziato.

Ora, alla conclusione di un lungo iter, anche legislativo — prima alla Camera, poi al Senato, ora di nuovo la Camera — approda un testo che non è quello originario e che non ci soddisfa appieno. Si tratta di un testo frutto certamente di mediazione che giunge peraltro molto tardi, quando molte studentesse e molti studenti hanno già scelto diversamente, avendo optato per altri corsi e percorsi di studio. In ogni caso il provvedimento in esame — ribadisco che non si tratta di una sanatoria ma di un atto del Parlamento che sana un'ingiustizia — salva quanto meno il percorso di studio di una parte di queste studentesse e di questi studenti.

Mi auguro che oggi, con un voto positivo che certamente l'aula esprimerà su questa proposta di legge, venga restituita certezza a tante studentesse e tanti studenti che in queste ultime settimane — e questo è apprezzabile, cari colleghi Napoli e Cè — non hanno rinunciato ad iniziative, anche di disobbedienza civile e di lotta molto composte, credendo nelle istituzioni democratiche e incontrando le parlamentari e i parlamentari ogni giorno dinanzi al Parlamento. Oggi costoro ci permettono di rispondere — mi auguro in senso positivo — con il giusto riconoscimento ad un percorso formativo intrapreso e poi bloccato, non dimentichiamolo, da meccanismi di selezione, come quello del numero chiuso, che a nostro avviso andrebbero rivisti e modificati. Infatti, bloccare gli studi, e in tal senso

ipotecare una parte del futuro di queste ragazze e di questi ragazzi, è un atto davvero ingiusto. Per tali motivazioni voteremo a favore del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, vorrei brevemente premettere che in quest'aula mi sono sempre pronunciato — anche con molta determinazione — in favore di questi studenti, anche perché i giovani che non partecipano alla politica non possono essere coinvolti perché si sbatte loro la porta in faccia.

È necessaria, invece, una mano tesa del Parlamento, perché la stessa istituzione parlamentare è colpevole del fatto che in Italia non vi è una legge chiara nel merito di tali questioni. Vorrei ricordare a coloro che sono intervenuti poc'anzi che solo i paracarri non cambiano mai idea! Le persone dotate di cuore e intelligenza, quando trovano le ragioni per sostenere una tesi ed una posizione, cambiano idea senza vergogna, specialmente se questo comporta il riconoscimento di un diritto soprattutto a fronte di un vuoto legislativo o comunque di una legge che non consente chiarezza di interventi.

A proposito di *lobby*, voglio dire che dietro questi ragazzi vi saranno le *lobby* delle loro famiglie e non quelle di coloro che vogliono creare nelle università... Contrariamente a quello che avviene in tutti i paesi d'Europa, dove c'è un'apertura seria verso la nuova classe dirigente, in Italia spesso le *lobby* sono di coloro che chiudono le porte a chi aspira ad un futuro migliore rispetto a quello che finora la politica ha dato loro!

I paracarri, quindi, li lascio alla loro strada; io non ho cambiato opinione e, se l'avessi fatto, ne sarei onorato...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ranieli. Ne ha facoltà.

MICHELE RANIELI. Signor Presidente, intervengo brevemente su questo argomento, su cui più volte ci siamo espressi in senso favorevole per garantire il principio costituzionale del diritto allo studio, che ad alcuni giovani è stato negato, dopo che alcuni tribunali l'avevano riconosciuto e soprattutto, dopo che i rettori delle università avevano consentito a questi ragazzi di svolgere esami nelle varie facoltà.

Probabilmente il problema avrebbero potuto risolverlo gli stessi rettori, le stesse università, nella loro autonomia, consentendo non soltanto lo svolgimento degli esami ma anche il seguito, ma, poiché dal punto di vista giuridico era necessario regolamentare la materia, per un centinaio di giovani che per circa quattro anni, unitamente alle loro famiglie, hanno vissuto con grande tensione un diritto negato — quello del diritto allo studio costituzionalmente sancito — noi, come UDC, ci siamo sempre espressi a favore della regolamentazione, ritenendo giusto che per questi ragazzi e queste famiglie, che hanno sborsato tanti denari e che hanno fatto tanti sacrifici anche dormendo nelle piazze situate nei dintorni del Parlamento, si ponesse fine a tali questioni.

L'ipotesi legislativa approvata a grande maggioranza dal Senato e dalla maggioranza dei gruppi ci soddisfa; è la risposta che potevamo dare per garantire una giustizia equitativa minima a queste famiglie e a questi ragazzi.

Pertanto, come gruppo dell'UDC, siamo soddisfatti del fatto che oggi anche la Camera dei deputati, a larga maggioranza, esprime un voto di coscienza per regolamentare e porre fine a questa vicenda incresciosa, che ha visto per tanti anni in piazza ragazzi, madri, genitori chiedere giustizia al Parlamento; ed il Parlamento, al di là e al di sopra dei colori, oggi sta rispondendo con un gesto di clemenza o di giustizia, consentendo a questi giovani di frequentare i corsi e raggiungere il loro obiettivo, la loro professione agognata attraverso questa regolamentazione e questa legge, che oggi approviamo.

Come gruppo dell'UDC, pertanto, esprimiamo voto favorevole al disegno di legge, così come già approvato al Senato (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

**ANDREA COLASIO.** Signor Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni come gruppo della Margherita.

Noi crediamo che esistano delle regole che vanno rispettate, ma che esistono anche delle sensate eccezioni, e quella che stiamo affrontando oggi in quest'aula è una sensata eccezione.

È evidente che la situazione è complessa; dobbiamo contemperare sicuramente il tutto con una modalità di accesso al sistema universitario regolata e programmata; d'altro canto, siamo consapevoli che la situazione cui oggi si va a dare una risposta è il risultato di una situazione complicata, frutto della transizione da un sistema universitario aperto ad uno dove si sono introdotti elementi regolativi negli accessi.

D'altronde, è incontrovertibile che le sospensive dei TAR, le sentenze di rigetto del Consiglio di stato, la stessa sentenza della Corte costituzionale, il recepimento delle direttive comunitarie abbiano rimodulato le modalità formali del diritto allo studio universitario.

È anche non meno vero che sarebbe sbagliato che questo Parlamento non fosse attento a quella che è una cosa incredibile in un paese a bassissimo tasso di scolarizzazione; non premiare la determinazione così forte allo studio di uno sparuto gruppo di studenti penso che sarebbe una cosa poco sensata. Allora, desidero fare alcune puntualizzazioni con riferimento all'intervento del collega Cè.

Bisogna prendere atto che stiamo parlando di meno di mille casi e che non ci sono più sospensive da parte dei TAR. È vero quanto affermava la collega Napoli: approvando le leggi n. 264 del 1999 e

n. 133 del 2001, questo Parlamento aveva assunto l'impegno a non prendere in considerazione ulteriori sanatorie; tuttavia, sarebbe sbagliato non tenere conto dell'eccezionalità della situazione e dell'assoluta necessità di dare una risposta sensata ed intelligente ad aspettative legittime e, in definitiva, al diritto allo studio dei soggetti interessati.

Dobbiamo contemperare l'autonomia universitaria ed il diritto allo studio. In questo momento, per il contesto e per la particolare situazione transitoria, credo che si debba dare priorità all'esigenza costituzionale del diritto allo studio.

Per queste ragioni, andando incontro all'aspirazione legittima degli studenti ad un percorso formativo che mi auguro venga portato a compimento, i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

**ALBA SASSO.** Signor Presidente, stiamo per approvare definitivamente una proposta di legge che si trascina da anni. Definire kafkiana la vicenda che essa conclude sarebbe riduttivo: i provvedimenti dei vari soggetti coinvolti — tribunali amministrativi regionali, Consiglio di Stato, università — si sono sovrapposti gli uni agli altri e, spesso, sono stati in contraddizione tra loro.

Ingranaggi poco coordinati finiscono con il creare — si sa — disparità ed ingiustizie, ma i difetti della macchina amministrativa non possono essere pagati dai cittadini. Perciò, questa situazione, che è andata avvolgendosi su se stessa, ha poco a che fare, oggi, con questioni generali, con il problema degli accessi e con la moralità invocata in quest'aula.

Io credo che la questione debba essere chiusa: si aggiungerebbe ingiustizia ad ingiustizia se si impedisse a poche decine di studenti di proseguire un corso di studi durante il quale hanno già sostenuto esami; e tengo a sottolineare che hanno già

sostenuto esami perché è stato loro consentito di sostenerli!

Capisco le obiezioni di chi sostiene che aumentando il numero degli studenti si compromette il funzionamento dei laboratori e l'organizzazione delle facoltà; tuttavia, credo che il numero degli studenti che beneficerebbero del provvedimento sia assai limitato e, comunque, non tale da creare le difficoltà segnalate. Noi Democratici di sinistra avremmo preferito un'altra soluzione, quella che abbiamo proposto al Senato: attribuire ogni responsabilità relativa alla decisione di regolare gli accessi all'autonomia universitaria; ma la soluzione, che a nostro modo di vedere era la più corretta, non è stata accettata.

Per i motivi esposti, con la consapevolezza che i tribunali amministrativi non concedono ormai da tre anni sospensive ed iscrizioni con riserva agli studenti che non abbiano superato i *test* di accesso e formulando l'auspicio che non si debba più ricorrere a provvedimenti legislativi per sanare situazioni di questo tipo, annuncio il nostro voto favorevole sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 1773-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1773-B, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma univer-*

*sitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001) (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1773-B):*

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	329
<i>Hanno votato no</i> ..	24).

**Sull'ordine dei lavori (ore 18,40).**

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA.  
Signor Presidente, mi consenta di esprimere un forte compiacimento, spero condiviso dall'intera Assemblea, per il risultato che è stato reso ufficiale in queste ore in ordine all'elezione a Presidente degli Stati Uniti d'America di George W. Bush (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana — Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

KATIA BELLILLO. Servi!

GIORGIO PANATTONI. Presidente, ma cosa c'entra?

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA.  
Con altrettanta onestà intellettuale, vorrei riconoscere merito al competitore del Presidente degli Stati Uniti d'America, John Kerry, che ha combattuto una battaglia importante ed emozionante (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*), esprimendo e sottolineando l'alto valore della democrazia che gli Stati Uniti d'America rappresentano in tornate politiche importanti come quelle che abbiamo vissuto.

Signor Presidente, oltre ad esprimere il compiacimento per l'elezione di Bush, vorrei sottolineare che tale risultato gratifica anche il ruolo e l'impegno del Governo italiano che con grande responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia – Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

KATIA ZANOTTI. Servi!

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. ...continua a mantenere un atteggiamento di sostegno all'azione..

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, la invito a concludere.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. ...di pacificazione nel mondo da parte degli Stati Uniti d'America (*Applausi dei deputati di gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Lungi da me l'idea di non complimentarmi con il Presidente eletto, per il valore democratico che le elezioni hanno; tuttavia, onorevole Landi di Chiavenna, vorrei ricordarle che, sotto il profilo regolamentare il suo intervento avrebbe dovuto essere svolto al termine dei nostri lavori, come l'avevo pregata di fare.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3106 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Approvato dal Senato) (5350) (ore 18,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in

legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Ricordo che nella seduta del 2 novembre si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che, non essendo ancora stato espresso il parere della V Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti al decreto-legge in esame, si procederà ad una breve sospensione per consentire la riunione della Commissione medesima.

Alla ripresa, secondo le intese intercorse tra i gruppi, si procederà agli interventi sul complesso degli emendamenti e, dopo l'espressione del parere sugli stessi da parte relatore e del Governo, il seguito dell'esame del provvedimento sarà rinviato alla seduta di domani. Non procederemo pertanto ad ulteriori votazioni nella seduta di oggi.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 18,47).**

ROBERTO GUERZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Signor Presidente, mi sia consentito porre una questione più vicina a casa nostra di quella sollevata poco fa da un collega del gruppo di Alleanza Nazionale. Da questa mattina, una delegazione dell'Associazione italiana ciechi di guerra staziona presso l'ingresso della Camera dei deputati, rivendicando una risposta da parte della Camera ad un'esigenza espressa molto tempo fa.

La Commissione lavoro, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, ha approvato un emendamento che va in quella direzione. Tuttavia, il Governo dovrebbe rispondere in modo positivo, incontrando quest'organizzazione o assumendosi l'impegno a fare in modo che le loro richieste siano riconosciute.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento al problema che è stato sottoposto alla nostra attenzione dal collega Guerzoni, onorevole membro della Commissione da me presieduta, posso comunicare al medesimo e all'intera Assemblea che, per fornire uno strumento procedurale idoneo ad affrontare e magari risolvere positivamente questo problema che tanto ci interessa sul piano etico e giuridico, ho già provveduto a depositare una riproposizione dell'emendamento che è stato licenziato con voto unanime della Commissione da me presieduta.

Mi auguro che un confronto con il Governo e con tutti i gruppi parlamentari, sia sul merito della proposta contenuta nell'emendamento a favore di questa benemerita categoria di aristocrazia morale del nostro paese, sia sulle modalità di copertura dell'impegno che ne deriva, ci metta nella condizione in questo passaggio della finanziaria di risolvere anche tale problema.

PRESIDENTE. Come preannunziato, sospendo la seduta per quindici minuti.

**La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,10.**

PRESIDENTE. Prendo atto che la V Commissione bilancio non ha ancora espresso il prescritto parere.

Rinvio pertanto il seguito del dibattito sul disegno di legge di conversione n. 5350 alla seduta di domani.

**Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di

domani l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla IV Commissione (Difesa):*

S. 2866. — Lavagnini ed altri; Gamba: « Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali » (*approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2802-3342-B) (*Parere delle Commissioni I, V e XI*).

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani

Giovedì 4 novembre 2004, alle 9,30:

1. — *Assegnazione a commissione in sede legislativa del testo unificato delle proposte di legge n. 2802-3342-B.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3106 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 (*Approvato dal Senato*) (5350).

— *Relatore: Foti.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3107 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settem-

bre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione (*Approvato dal Senato*) (5369).

— *Relatore*: Bertolini.

(*p.m., al termine delle votazioni*)

4. — *Discussione congiunta dei disegni di legge*:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) (5310-*bis*-A).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio per il triennio 2005-2007 (5311-A).

— *Relatori*: Crosetto, sul disegno di legge 5310-*bis*-A e Garnero Santanchè sul disegno di legge 5311-A.

PROPOSTE DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

*alla IV Commissione (Difesa)*:

S. 2866. — LAVAGNINI ed altri; GAMBA: « Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali » (*approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2802-3342-B).

**La seduta termina alle 19,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa alle 21,15.*